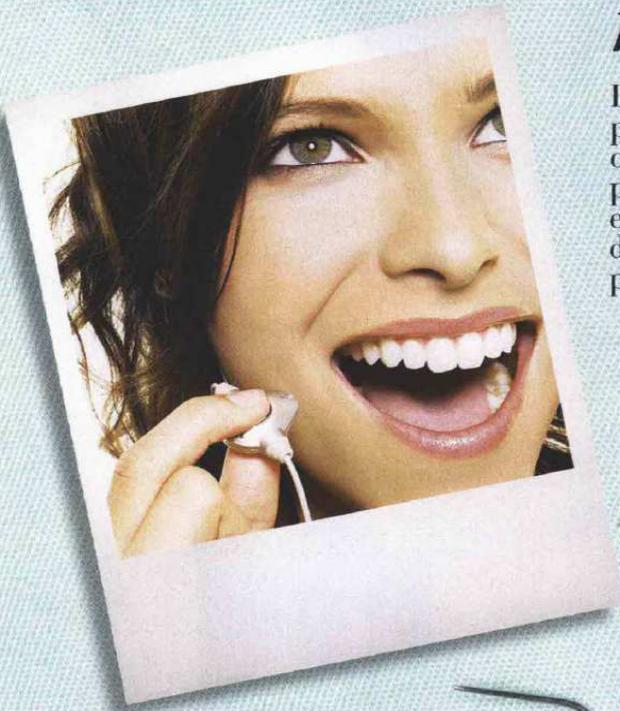


ATTUALITÀ ▶ SANITÀ

dentisti low cost

ma senza imbrogli



Dalle "catene" che offrono prestazioni al ribasso ai **dentisti** oltrefrontiera, agli italiani piacciono queste nuove soluzioni economiche. Ma c'è sempre da fidarsi? Qualche consiglio per curarsi senza rischi

In tempi di crisi, si sa, la competizione si fa spietata. Anche in campo sanitario, dove la concorrenza, finora, era stata "al rialzo": pubblico, lento ma gratuito, contro privato, celere ma costoso. Emblematico è il caso delle cure dentistiche. Ma la necessità di risparmio delle famiglie ha modificato gli scenari, introducendo anche per l'assistenza odontoiatrica il concetto di low cost. Ecco allora il proliferare, da qualche anno, di offerte provenienti dall'estero, specie dai paesi dell'Est europeo, che promettono soluzioni vantaggiose per ogni tipo di problema dentistico, con risparmi medi che possono arrivare anche al 90%. Per restare competitivi, molti professionisti italiani si sono adeguati. Studi low cost costituiti da medici associati, ma anche vere e proprie catene aprono sempre più frequentemente le proprie vetrine nelle nostre città. Ma, in tutti questi casi, risparmio può essere sinonimo di qualità?



Studi associati per abbattere i costi

In soli due anni, dal 2009 al 2011, gli studi odontoiatrici italiani hanno perso il 40% dei pazienti. Le persone spesso, per evitare quello che rischia di essere un vero salasso, scelgono di non curarsi. Secondo i dati Adoc (Associazione per l'orientamento e la difesa dei consumatori), ben il 30% dei consumatori, nell'ultimo anno, ha acquistato coupon via web che offrono sconti medi del 50%, con punte fino al 90%. E non solo per cure dentali, ma anche per effettuare check up completi, analisi del sangue e cliniche di vario genere, inclusi i test allergologici.

■ Davanti al significativo calo dell'utenza, sempre più spesso i professionisti decidono di associarsi in un unico studio per abbattere i costi di gestione, dividendo le spese e, nel caso delle strutture più grosse, acquistando forniture di materiali che, comperati in grandi quantità, permettono di accedere a prezzi convenienti. E questo consente anche di praticare prezzi vantaggiosi per i malati.

■ Seguendo la stessa logica, sono nate anche vere e proprie catene, con studi disseminati su tutto il territorio nazionale, prevalentemente nelle grandi città, con una forte presenza soprattutto nel Nord Est del Paese. In genere, specialmente nelle realtà più strutturate e capillarmente diffuse, si tratta di team che offrono le prestazioni delle diverse professionalità coinvolte nella pratica odontoiatrica: chirurghi, radiologi, protesisti, ortodontisti e implantologi.

IN CHE MODO ORIENTARSI SI ACCEDE CERCANDO ONLINE

All'offerta di questo variegato panorama di soluzioni low cost si accede soprattutto cercando online: la rete internet pullula di siti che reclamizzano i servizi odontoiatrici economici, con tanto di tariffari e, talvolta, anche la possibilità di ricevere un preventivo online. Poi, siccome l'aspetto promozionale è uno di quelli sui quali punta maggiormente questa realtà, è molto facile che sia "la montagna ad andare da Maometto", ed è quindi frequente ricevere per posta direttamente a casa coupon da spendere per una visita preliminare gratuita, o imbattersi in più tradizionali manifesti e opuscoli pubblicitari.



Cifre molto interessanti

La mancanza di un "listino prezzi" di riferimento per la categoria dentistica (abolito dalla legge Bersani del 2006) lascia ai professionisti completa discrezionalità. In Italia, il low cost odontoiatrico pratica tariffe che generalmente sono inferiori del 30%.

■ «Davanti a queste offerte, le persone si aspettano sempre di trovare prezzi stracciati e tecnologie all'avanguardia» dice Gianluigi D'Agostino, presidente della commissione dell'Albo odontoiatri dell'Ordine dei medici della Provincia di Torino. «Premesso che la prima cosa da fare è richiedere un preventivo per evitare brutte sorprese in un secondo momento, è innegabile che i risparmi ci siano, ma in realtà non superano il 30%».

■ «Credo comunque che il parametro da seguire sia quello di applicare tariffe che garantiscano gli standard basilari di qualità e sicurezza e che, più che sul prezzo basso, le garanzie dovrebbero essere date circa la durata del lavoro che si fa» continua il dottor D'Agostino.

■ Paragoniamo i costi standard e scontati delle prestazioni più comuni: in media un impianto costa 1.000 euro, prezzo che può scendere intorno ai 700 in una struttura low cost. Analogamente, una corona passa da 700 a 550 euro, un'otturazione da 120 a 80. Il low cost offre qualunque tipo di intervento, ma c'è da dire che, di solito, ci si rivolge a queste strutture per interventi di leggera entità.

30%
è il risparmio medio
sulle prestazioni



Come riescono ad avere prezzi bassi

Gestire uno studio dentistico costa molto e le spese per la sola attrezzatura e la messa a norma della struttura possono aggirarsi intorno ai 500-600mila euro. Come accennato, fare economie di scala diventa quindi una scelta strategica.

«Il low cost è certamente una risposta ai prezzi eccessivi del mercato delle cure odontoiatriche e, nella maggior parte dei casi, garantisce standard qualitativi adeguati, soprattutto perché nel nostro Paese ci sono strutture preposte al controllo della sicurezza, come i Nas dei Carabinieri e gli uffici di controllo dei vari Comuni, che sono molto rigorosi su questo versante» dice il presidente dell'Adoc, Lamberto Santini.

Non solo "economie di scala"

Accanto a ciò, però, talvolta il risparmio può essere fatto anche in altro modo.

■ Per esempio, con la selezione di materiali scadenti e attraverso il trattamento economico dei medici, che sono quasi sempre molto giovani e, quindi, di scarsa esperienza. Inoltre, il più delle volte i dentisti sono pagati a percentuale, con il rischio di applicare al servizio offerto una logica meramente economica: più pazienti curo, più guadagno e ho quindi interesse a seguirne tanti.

■ In generale, è bene diffidare quando gli sconti sono eccessivi. «Il low cost non è di per sé una realtà da demonizzare, perché molte strutture lavorano in modo serio. Ma davanti a cifre troppo basse bisogna farsi delle domande, perché c'è il rischio che la qualità di materiali e prestazioni sia scarsa», dice Isabella Mori, direttore del Servizio consulenza interventi gratuiti di Cittadinanzattiva.



www.ecostampa.it

I trattamenti all'estero tra medicina e turismo

Un fenomeno ormai radicato è il cosiddetto "turismo odontoiatrico". Soggiorno in una capitale europea, tour di musei e... trattamento dentistico. Quando si decide di farsi curare i denti all'estero, infatti, è assai frequente imbattersi in offerte che, per cifre davvero irrisorie, propongono, oltre alla seduta dallo specialista per risolvere il problema medico, anche un vero e proprio pacchetto vacanza. Una commistione che suscita perplessità.

■ Le offerte viaggiano su internet ed è assai facile trovare un **dentista** a prezzi stracciati oltre confine. Difficile, invece, è rendersi conto della professionalità e serietà del medico che ci metterà le mani in bocca senza affrontare un viaggio preliminare. Così come problematico è verificare, a priori, il possesso di una laurea e di una abilitazione professionale.

Molte le zone d'ombra

Tutto ciò lascia ampi margini a chi vuole speculare sulla salute dei malati. E, infatti, i dubbi su questo tipo di soluzione non finiscono qui: assai spesso gli interventi non

sono preceduti da una visita e neppure viene richiesta alcuna documentazione prima di iniziare i trattamenti. Non è raro, infatti, che, per cominciare le cure, sia data per sufficiente una semplice radiografia e che non siano rispettate le regole sulla sterilizzazione e la profilassi. Si può arrivare anche a casi estremi, nei quali a operare non è un medico.

■ Nonostante queste zone d'ombra, ogni anno sono oltre 20mila gli italiani che decidono di fare curare i propri denti all'estero. Le mete più battute sono Ungheria, Romania, Serbia, Croazia e Albania. Tutti Paesi nei quali i trattamenti odontoiatrici costano in media il 60%. Un impianto che, in Italia, può arrivare a costare anche più di 3mila euro, in Ungheria supera di poco i 500, mentre in Moldavia scende fino a 325. Allo stesso modo, per una corona in questi Paesi difficilmente si va oltre i 300 euro, mentre da noi mediamente se ne pagano quasi di mille.

IL DENTISTA "TRADIZIONALE" «OFFRIAMO PAGAMENTI A RATE»

Per rispondere ai bisogni dei malati, anche i **dentisti** che applicano tariffe standard stanno adottando diverse strategie. «Premesso che negli ultimi otto anni non ci sono stati aumenti dei prezzi, cerchiamo di formare gruppi d'acquisto così da abbattere le spese sui materiali. Agiamo poi sul rapporto con il paziente, da una parte offrendo condizioni di pagamento favorevoli, come la rateizzazione, dall'altra informandoli sul loro processo di cura, così che siano più consapevoli. L'Andi ha stipulato un accordo con il ministero della Salute per garantire le prestazioni base a prezzi calmierati alle donne in gravidanza e a chi ha reddito ridotto» spiega il dottor D'Agostino.

Come tutelarsi per evitare problemi

Il rischio principale che si corre rivolgendosi a realtà che propongono prezzi scontati è che il lavoro vada rifatto nel giro di poco tempo. Ma si hanno anche casi di seri danni alla salute, come infezioni, danni permanenti ai nervi o compromissione irreversibile dei denti che sono stati trattati. Per tutelarsi è, quindi, sempre raccomandabile adottare una serie di cautele, che consistono fondamentalmente nel verificare determinati parametri di serietà del professionista al quale ci si rivolge. Ecco quali sono i più importanti.

- ▶ Verificare che il medico sia un professionista, controllando su internet le liste dell'albo professionale o chiedendo di vedere l'attestato di laurea o l'iscrizione all'albo;
- ▶ accertarsi del rispetto degli standard igienici dei locali e delle attrezzature, che devono essere confezionate e monouso, così come dell'utilizzo di guanti e mascherine;
- ▶ richiedere il certificato del lavoro svolto, dove devono essere indicati la conformità agli standard di qualità e sicurezza e anche il tipo di materiali che sono stati utilizzati;
- ▶ farsi fare sempre un preventivo e verificare che non lieviti durante il percorso di cura;
- ▶ rivolgersi a più professionisti, così da poter paragonare più preventivi prima di decidere a chi affidarsi;
- ▶ farsi spiegare nel dettaglio in che cosa consista la prestazione;
- ▶ richiedere sempre la fattura.

Servizio di Barbara Benini.
 Con la consulenza del dottor Gianluigi D'Agostino, presidente della commissione dell'Albo **odontoiatri** dell'Ordine dei medici della Provincia di Torino, di Lamberto Santini, presidente dell'Adoc e di Isabella Mori, direttore del Servizio consulenza interventi gratuiti di Cittadinanzattiva.